

“Confesso. Confesso di aver amato questa scuola. Sì, amata come un ragazzo può amare una ragazza, perché questo è il Copernico: una relazione che dura 5 anni. I primi tempi inizi a conoscerla, poi Lei ti conquista, capisci che non è una scuola normale: è la tua scuola. Talvolta non la sopporterai ma continuerai ad andarci, perché sotto sotto tu la ami, specialmente se entri in un gruppo extrascolastico. Ingenuamente pensi che questa relazione duri per sempre, ma in seguito ti scontri con la dura realtà; dopo che per 5 anni con Lei hai condiviso le tue gioie e i tuoi dispiaceri sei costretto a lasciarla, ma in quel preciso momento capisci il detto: “Il Copernico non è soltanto una scuola: è un modo di vivere”.

Ti rendi conto che non ne puoi più fare a meno, questa scuola è diventato veramente il tuo modo di vivere, ti rendi conto che sei cambiato, che qualcosa in te è mutato: sei diventato un Copernicano!

Questa è la vera scuola, non un edificio fatto di mattoni, ma fatto di persone, ricordi ed emozioni che ti preparano a quella che sarà la tua vita futura.”

*Davide Cesca, studente universitario, diplomato nel 2016*

“L’atmosfera era stimolante sia perché favoriva lo sviluppo delle proprie capacità sia perché ci si sentiva parte di una comunità. Questa palestra di umanità mi ha aiutato moltissimo nei rapporti quando ho incominciato a lavorare in collaborazioni internazionali con colleghi di nazionalità e culture diverse. La ricerca e la fisica sono arrivate quindi in punta di piedi, come sintesi di una passione. L’approccio ‘gentile’ all’insegnamento del Copernico mi accompagnerà sempre.”

*Alessandro Variola, fisico, diplomato nel 1984*

“Una volta Copernico, per sempre Copernico.”

*Antonia Di Bello, ex allieva che ha dovuto cambiare scuola*

“Noi siamo liberi, liberi di pensare proprio come ci pare e tuttavia siamo sempre pronti ad accogliere nuove idee.

Uno studente a cui non importa niente di essere copernicano noi non lo consideriamo sciocco, ma infelice. E benché in pochi siano in grado di dare vita a quello che è lo spirito di questa scuola, tutti qui al Copernico siamo in grado di ritrovarlo e viverlo al meglio. Noi non consideriamo la scuola come un luogo dove apprendere nozioni. Noi crediamo che sia un posto dove l’educazione e la conoscenza sono insegnati in funzione di un futuro e di una vita migliori, che sia un’opportunità per crescere e affrontare il mondo. Noi crediamo che sia un gradino, un passo per affrontare un futuro con occhi migliori, pieni di speranza e sicurezza. Insomma, io proclamo che il Copernico è la scuola dell’Esperienza e che ogni copernicano cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in sé stesso,

la prontezza a fronteggiare qualsiasi novità; ed è per questo che il nostro Liceo è aperto al mondo e noi non cacciamo mai uno studente.

Qui al Copernico noi facciamo così.”

*Tiziana Franzolini, diplomata nel 2015*

“Poteva essere il secondo anno (quindi ben venticinque anni fa). Il professore di latino consegnava i compiti che aveva corretto. Arrivò il mio turno. “Vergognati”, si limitò a dire, allungandomi il foglio. Era un bel 4 e mezzo. Caspita! Quel ricordo è ancora nitido (assieme a tanti altri, fortunatamente molto più belli!). In quell’occasione il professor Picco mi disse esattamente quello di cui avevo bisogno. E come lui fecero, con rispetto e affetto, tanti altri nostri insegnanti: loro hanno costantemente, convintamente e piacevolmente stimolato il nostro intelletto e formato il nostro animo, la nostra sensibilità alla vita, che si dischiudeva davanti a noi. Così, noi abbiamo potuto poi costruire il nostro percorso, che per quanto mi riguarda ritengo sia stato - e spero possa essere sempre - intenso, vario, positivo. I cinque anni vissuti al Copernico sono stati semplicemente gloriosi.

Ai nostri insegnanti sento di dovere davvero molto. Viva il liceo Copernico! Viva tutta la sua gente!”

*Federico Pensa, Facilities Manager, Milano, diplomato nel 1995*

“I miei 5 anni trascorsi al Copernico sono stati significativi per la mia formazione e la mia maturità. Ho tanti ricordi di questa bellissima esperienza, che mi porterò sempre nel cuore. Ho ricevuto tanto dai miei professori (e anche da quelli che non ho avuto!), ma anche da tutti coloro che ho imparato a conoscere e che ancora oggi sono miei cari amici. Non riuscirò mai a ringraziarli abbastanza per quanto hanno fatto! Insomma, ragazzi, se siete indecisi, venite al Copernico e godetevi questi anni, perché sarebbe veramente un peccato perdere un'occasione così preziosa!”

*Patrick Gon, laureato in Matematica, titolare di una borsa di studio dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica, diplomato nel 2014*

“Per raccontare la mia esperienza ci vorrebbe un papiro. Il Copernico mi ha insegnato cosa voglia dire essere entusiasti di quello che si fa.”

*Giuliana Costaperaria, studentessa in Medicina, diplomata nel 2013*

“Perché ho scelto il Copernico tra i licei scientifici di Udine? Sinceramente solo per una sensazione particolare provata durante le scuole aperte. Questa scelta si è rivelata la migliore che avessi potuto fare. Infatti nei cinque anni di liceo ho acquisito un metodo di studio e un modo di avvicinarmi ai problemi che mi sono tutt'ora essenziali. Ma soprattutto, al Copernico ho avuto

il privilegio di conoscere, da una parte e dall'altra della cattedra, molte persone straordinarie che non ringrazierò mai abbastanza per aver reso speciale il mio cammino verso la "maturità".

*Saeda Marelo, laureata in Matematica, titolare di una borsa di studio dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica, diplomata nel 2012*

“Il Copernico è stata la scelta 'a scatola chiusa' migliore che abbia mai fatto nella mia vita. Ho avuto la possibilità di incontrare tantissime persone senza le quali probabilmente farei tutt'altro. È davvero difficile riuscire a separarsi da quella che diventa la tua 'seconda famiglia'.”

*Luca Lamanna, ricercatore, allenatore per le gare di Matematica, diplomato nel 2010*

“Penso spesso al Copernico e agli anni passati a Udine. E il ricordo è piacevole: quella scuola mi ha accudito, mi ha fatto crescere, mi ha insegnato (davvero tanto e in così tante e belle materie che tutt'oggi di alcune sento la mancanza) e mi ha fatto conoscere quelli che ancora oggi sono i miei compagni di vita.”

*Davide Tilatti, ingegnere, New York, diplomato nel 2005*

“Il Copernico non è soltanto una scuola: è un modo di vivere.”

*Federico Chiopris, diplomato nel 2006*

“Ricordo ancora quella mattina di ottobre del 1978... allora partiva l'avventura del nuovo Liceo Scientifico della città, in Viale Ungheria, non nell'attuale nuova sede ricca di laboratori e supporti tecnologici. C'ero allora e ci sono ora... anche se in realtà non ho trascorso tutta mia vita all'interno del liceo! ☺

Da studente il Copernico mi ha formato e permesso di fare delle scelte per il mio futuro. Da insegnante il Copernico mi sta dando molto, mi sta formando (un insegnante si aggiorna e forma nel corso di tutta la sua carriera!) e mi permette di fare delle scelte per il futuro dei miei studenti.”

*Fabio Polano, insegnante di inglese, diplomato nel 1983*

“Al Copernico ho scoperto un mondo oltre la scuola e i suoi programmi curriculari. La mia classe è stata la prima a sperimentare la settimana corta e la doppia lingua; e tra il coro, i corsi di lingua opzionali e i viaggi studio, ho avuto un ventaglio di opportunità che mi hanno davvero aperto la mente.”

*Alessandro Commisso, responsabile marketing, Londra, diplomato nel 2006*

“Ho splendidi ricordi del Copernico, un periodo della mia vita intenso. Spensierato ed allo stesso tempo impegnativo; pieno di sogni “in potenza” da trasformare in

realità. Conciliare sport e studio non è stato facile, ma le mie scelte successive sono state frutto del percorso di quegli anni. MilkyWay è nata più per la preparazione ricevuta al Copernico che per i lunghi studi di ingegneria fatti in seguito. Cito due professori a cui sono molto riconoscente: Bellomo e Grison. Applico ancora quotidianamente le loro lezioni.”

*Jacopo Vigna, ingegnere meccanico, imprenditore, fondatore di MilkyWay srl, diplomato nel 2002*

“Sono tanti i ricordi che con piacere rispolvero quando rivedo i compagni di allora; ma l'eredità più preziosa che il Copernico mi ha consegnato è sicuramente il desiderio di diventare insegnante, sogno che in quegli anni ho cominciato a maturare, e che già si sta avverando; è stato decisivo, durante gli anni della scuola, incontrare uomini e donne che, pur con i loro difetti – che gli studenti subito colgono! – erano appassionati di questa professione, e vi si dedicavano anima e corpo.”

*Martino Buchini, insegnante di Matematica, diplomato nel 2007*

“Il tempo in cui ho frequentato il Copernico è ormai lontano, ma lo ricordo ancora con grande piacere ... il liceo, con la sua impostazione “aperta”, è stato formativo a tutto tondo. Infatti gli insegnanti, che ricordo con tanto affetto, hanno saputo trasmettermi non solo le nozioni disciplinari, ma anche il piacere dell'apprendere e del conoscere nei più svariati ambiti, in un clima sereno e collaborativo in cui gli allievi non erano dei meri discenti, ma delle persone in crescita.

Ora sono tornata al Copernico da insegnante e ho ritrovato lo stesso clima. Ad esempio la scuola è aperta ogni pomeriggio non solo per il supporto allo studio, ma anche per le molte attività culturali di arricchimento della persona: teatro, cinema, giocoleria, giochi matematici, coro, gruppo jazz, gruppi sportivi, ecc.

È incredibile come l'imprimatur iniziale si sia conservato negli anni!!!”

*Paola Pignoni, insegnante di Matematica, diplomata nel 1980*